

LOTTA

Minguzzi: "Chiudere non è la soluzione, ci si può allenare anche senza contatto"



Fighting: tutte le notizie



L'ultimo decreto del Governo Conte per arginare il contagio da Covid-19 ha messo ancora una volta a dura prova gli sport da contatto: il campione olimpico Andrea Minguzzi si fa portavoce delle problematiche legate alla lotta

Chiara Soldi [@thatsamoney_](#)

1 novembre - MILANO



Andrea Minguzzi durante una lezione nel settore giovanile delle Fiamme Oro

"Il mio gruppo sportivo da tempo incentiva l'apertura di centri giovanili: vorrei aprirne uno a casa mia ad Imola". Era il 2018 e Andrea Minguzzi, dopo una carriera di successi e grandi gioie regalate alla lotta italiana, tra cui l'oro olimpico a Pechino 2008 nella lotta greco-romana, dichiarava alla Gazzetta il suo sogno di fare l'allenatore. Detto, fatto: oggi insegna, nel settore giovanile delle Fiamme Oro, a bambini e ragazzi che vanno dai 5 ai 15 anni. Ma se il sogno si è realizzato con successo, ecco arrivare il Covid a mettergli i bastoni fra le ruote: "Abbiamo aperto da un anno e mezzo, e sono 8 i mesi passati tra le difficoltà del lockdown e i vari Dpcm restrittivi. Io ho la fortuna di far parte di un gruppo sportivo e di non risentirne economicamente, ma per chi ha società e palestre non è facile. Ci devono permettere di

Ultim'ora

Tutte le notizie

G+

16:45 **VIDEO - For Men, la splendida Paolo Caruso è la stella del calendario 2021**

16:37 **JUVENTUS - Juve, emergenza difesa: torna Chiellini, tre big fuori. E c'è il baby Riccio**

16:26 **ESTERO - "Piccolo e grassoccio", poi dominò l'area per 15 anni: ecco chi era Gerd Müller**

16:14 **NAPOLI - Personalità e ...**

Vedi a

Annuncio rimosso. [Dettagli](#)



Acquista un istante di storia con nostre Prime Pagine!

Come avete preso le ultime restrizioni?

"È brutto dirlo, ma ormai ci siamo abituati. Nel settore giovanile delle Fiamme Oro, insegno a tanti bambini e ragazzi che vanno dai 5 ai 15 anni, proprio quella fascia d'età che, se non si tratta di agonisti, è ferma. Mi confronto principalmente con i loro genitori e sono tutti dispiaciuti per quest'ennesima chiusura. D'altro canto sono direttive nazionali e non ci possiamo fare nulla".



LEGGI ANCHE

 Treviso: "Stop alle palestre? Ci ritroveremo con bambini sedentari e senza motivazione"

Treviso: "Stop alle palestre? Ci ritroveremo con bambini..."



Cardin: "Lo stop? Una batosta per le palestre. Servono soluzioni rapide"



 Andrea Minguzzi, oro olimpico nella lotta greco-romana a Pechino 2008

Andrea Minguzzi, oro olimpico nella lotta greco-romana a Pechino 2008

Come viene gestita ora la possibilità di allenare gli agonisti, ma non gli amatori e i bambini?

"Durante il lockdown ho tenuto corsi online 2/3 volte a settimana, ma per i più piccoli era difficile seguirli a distanza, si trattava per lo più di lezioni agli atleti dai 10 anni in su, tranne qualche piccolo intraprendente che ci ha seguiti. Dopo quest'ultimo Dpcm non siamo ancora riusciti ad organizzarci, lo faremo nei prossimi giorni, per ora restiamo chiusi. Ci sono invece società che collaborano con noi e con cui condividiamo la palestra qui ad Imola, ad esempio l'Unione Sportiva Imolese dove si allena mio fratello Mirco. Loro si sono organizzati per proseguire con gli agonisti che parteciperanno alle competizioni nazionali, che dovrebbero tra l'altro tenersi

settimana, per non dire di giorno in giorno, seguendo le disposizioni del Governo che però ci hanno abituati a cambi così repentini da quasi non darci il tempo di gestirli. Prima la chiusura totale, poi un barlume di speranza e ora di nuovo ci ritroviamo praticamente fermi. È una situazione destabilizzante, come se ci illudessero ogni volta. Senza contare che si lavora col rischio di incappare in multe e per questo ci prodighiamo a stare attenti minuziosamente alle linee guida, i continui cambi di protocollo però generano anche ansia e confusione".

Quali sono i problemi principali di questi continui stop?

"Per quanto mi riguarda non posso considerare il danno economico perché fortunatamente faccio parte di un gruppo sportivo, la situazione è diversa invece per chi ha società proprie: tra entrate mensili bloccate o addirittura rimborsate, c'è chi rischia di chiudere i battenti. La nostra preoccupazione maggiore è la perdita del gruppo. Io ho aperto il settore giovanile qui a Imola un anno e mezzo fa e praticamente 8 mesi sono stati condizionati dal Covid. Guardando a chi avrebbe dovuto cominciare quest'anno, c'è chi ha rimandato pensando che questo non fosse l'anno migliore per intraprendere una nuova disciplina sportiva, tra chi era invece già iscritto alcuni non sono tornati perché i genitori hanno magari paura, e i nuovi arrivati non hanno nemmeno il tempo di potersi innamorare della lotta che smettono proprio a causa delle varie restrizioni o più semplicemente dei continui stop. Non è facile nemmeno per gli agonisti, gli unici che per ora possono continuare in presenza. Mio fratello Mirco, ad esempio, è in piena corsa olimpica e mi rendo conto delle grandi difficoltà che incontra: se da una parte siamo tutti sulla stessa barca e quindi anche all'estero faticano ad allenarsi con continuità, dall'altra il dover stare sempre attenti, gli stop, il doversi allenare singolarmente o a casa, come è capitato, il non poter fare dei collegiali all'estero, il non poter scambiare con partner diversi rende tutto ancora più complicato. Nel nostro sport, come in tutti quelli da contatto, il confronto è fondamentale, se viene a mancare si perde una parte importante del percorso di crescita".

Quale potrebbe essere una soluzione?

"Io capisco che in una situazione di emergenza come questa, lo sport passi in secondo piano e che non sia la priorità di chi ci governa, ma sarebbe stato meglio avere più chiarezza sin dall'inizio di questa pandemia. Anche se la decisione fosse stata tra le più dure fin da subito, ovvero la chiusura, in questi mesi avremmo potuto riflettere su delle strategie d'azione più concrete. I cambi continui, le infinite modifiche ai protocolli e la graduale riapertura è come se avessero donato false

dico che la situazione generale sia semplice, io vivo quella dello sport, ma sono consapevole che in Italia ci siano altri settori messi forse addirittura peggio. Però gli sport da contatto sono stati tra i più martoriati: nonostante seguissimo alla lettera le linee guida della Fijlkam, dal momento che inizi a lottare, il contatto c'è per forza. Una soluzione sarebbe quella di farci allenare senza praticare la lotta vera e propria, certo non è la soluzione ideale, ma questo ci permetterebbe di non fermarci. Non è perché siamo definiti 'da contatto' che non possiamo focalizzarci sugli esercizi di base, quelli acrobatici o sulla preparazione fisica ad esempio. Un conto è dire 'il corso continua, ma non si lotta', un altro è chiudere e basta. Significherebbe dare una continuità sia agli atleti che alle famiglie e permettere alle società di resistere. Mi auguro con tutto il cuore che si trovi presto il vaccino e che finisca questo periodo difficile per tutti. Sul futuro sono positivo, sono sicuro che quando si tornerà gradualmente alla normalità ci sarà un grande ritorno nelle palestre, perché la gente avrà ancora più voglia di fare sport. Quando ci sono grandi mancanze, poi si tende a riempirle. Torneremo più forti di prima. Me lo auguro davvero".



1 novembre - 18:44

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

ETORO

Cosa sarebbe successo se aveste investito \$1K in Netflix un anno fa?

ANTIFURTO VERISURE

Ladri in casa: difenditi con l'antifurto Verisure. -50% a Novembre

TOTAL BATTLE

Questo gioco ti aiuta a formare la mente e a pensare strategicamente

ETORO

Inizia a investire in azioni con lo 0% di commissioni con eToro

ANTIFURTO VERISURE

Ecco come difendere la tua casa dai ladri con Verisure. Promo Novembre -50%

RAID: SHADOW LEGENDS

Se hai più di 30 anni, questo gioco è un must - Scarica gratuitamente!